



### 3.1.3 Attività Conto Terzi

#### 3.1.3 Attività Conto Terzi

Sono oggetto di valutazione le attività conto terzi condotte dalle strutture in valutazione nel periodo in esame, ovvero gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna che non rientrano fra le entrate derivanti da progetti competitivi.

L'ambito identifica tutte quelle attività che porta no a contratti riconducibili alle seguenti voci di bilancio:

- attività commerciale ( *ricerca commissionata, prestazioni a tariffario, attività didattica in conto terzi, seminari, convegni, altre entrate derivanti da attività commerciale* );
- entrate da attività convenzionate, cioè in presenza su un reciproco consenso, anche generico, tra le parti;
- trasferimenti correnti da altri soggetti, in assenza di controprestazione da parte della struttura;
- trasferimenti per investimenti da altri soggetti, in assenza di controprestazione da parte della struttura.

La rilevazione ha previsto l'esclusione da queste voci di tutte le entrate provenienti da bandi competitivi.

Le entrate sono ricondotte a cinque insiemi, come definiti dal Manuale (Tabella 12).

*Tabella 12: CT: criteri e relative voci di bilancio*



Come suggerito dal Manuale, le entrate relative ad ogni indicatore sono state normalizzate a tutto il personale SUA-TM, in quanto il CT in linea di principio è attività trasversale rispetto alle aree CUN.

Di seguito sono riportate alcune decisioni relative alla metodologia.

La rilevazione sul conto terzi distingueva tra entrate centrali di ateneo e entrate dei singoli dipartimenti, ma l'attribuzione all'uno o all'altro livello potrebbe essere dipesa dalle regole (non omogenee tra atenei) di registrazione dei bilanci. Per evitare che queste disomogeneità influissero anche sulla valutazione, è stato definito un indicatore per ciascun criterio che considera al numeratore la somma delle entrate dei dipartimenti e quelle di ateneo, invece che considerare separatamente questi valori.

Sul criterio 4 (Relazioni istituzionali) relativamente a tutte le voci SIOPE incluse, per evitare un effetto di contesto, sono state eliminate tutte le sotto-voci che consideravano entrate di fonte comunale, provinciale e regionale. Pertanto, si è utilizzato un indicatore che al numeratore ha il totale delle entrate da relazioni istituzionali al netto di quelle derivanti da comuni, province e regioni.

In analogia a quanto deciso riguardo l'ambito PI, anche per le attività CT si è stabilito di non condurre un'analisi separata per i singoli anni del quadriennio. Rilevando le entrate di cassa, non si ha la certezza che le attività oggetto del contratto siano state svolte nello stesso anno in cui sono state pagate. Si è quindi deciso di lavorare sulla media del quadriennio a livello di ogni singola istituzione.

È stata realizzata un'analisi sulle entrate dei dipartimenti per gli anni 2013 e 2014 (sono gli unici che dispongono di questo dettaglio) per verificare l'effetto delle specificità disciplinari sul conto terzi. I risultati di questa analisi sono riportati in Appendice A (Focus 3) ma non sono stati utilizzati a fini valutativi perché l'attribuzione delle aree disciplinari ai dipartimenti rappresenta un'approssimazione (i valori sono stati imputati). Nei prossimi esercizi si suggerisce di integrare la rilevazione con le informazioni sulla disciplina.

Infine, come per la valutazione della PI e delle imprese *spin-off* si è optato per l'uso al denominatore del logaritmo naturale del personale SUA-TM 2013.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, il sottogruppo CT conferma per gli atenei i cinque criteri illustrati nel Manuale e identifica i rispettivi indicatori (Tabella 13).

Inoltre, gli indicatori sono stati normalizzati con la stessa procedura riportata nella (1). Ad ogni indicatore normalizzato è stato attribuito un peso. Infine si è calcolato il valore dell'indicatore sintetico di criterio mediante la somma ponderata dei valori degli indicatori normalizzati.

I pesi sono stati assegnati agli indicatori secondo le seguenti considerazioni:

- *CT\_1* è l'indicatore di valore prevalente, poiché si tratta di attività di ricerca, cioè attività primaria per gli atenei;
- *CT\_2* e *CT\_3* sono indicatori ritenuti di pari valenza tra loro, poiché identificano azioni simili di messa a disposizione diretta delle competenze dei docenti. Sono ritenuti, tuttavia, meno rilevanti del precedente in quanto al di fuori dell'attività di ricerca;
- *CT\_4* è stato ritenuto l'indicatore di più bassa rilevanza, poiché raccoglie trasferimenti istituzionali, per i quali il legame tra entità e qualità non è riconosciuto in modo chiaro; esso identifica solo una potenzialità di risultato economico, che è l'elemento riconosciuto nel Manuale quale dimensione importante nella valutazione della valorizzazione della ricerca;
- *CT\_5* è un indicatore di peso prossimo ai *CT\_2* e *CT\_3* poiché, trattandosi di finanziamenti da privati, è ritenuto di maggior valore rispetto al *CT\_4*, anche se non al livello dei *CT\_2* e *CT\_3* in quanto, come il precedente *CT\_4*, esprime una potenzialità piuttosto che un'acquisizione di risultato a favore del sistema socio-economico.

*Tabella 13: CT: indicatori utilizzati per criterio e pesi assegnati*

*Figura 3: CT: schema dei criteri adottati per il conto terzi*

Analogamente a quanto fatto per la gestione della proprietà intellettuale e gli *spin-off*, gli atenei valutati sono stati ripartiti in quattro classi di merito, in base alla posizione sull'indicatore per criterio o finale, considerando rispettivamente 10%, 20%, 40% e 30% della popolazione, ma con un taglio tra una classe e l'altra in corrispondenza di discontinuità presenti e visibili nella distribuzione dei punteggi (si veda a titolo di esempio la Figura 2); le soglie sono riportate nella tabella B.18 dell'Appendice B) per ciascun criterio e per l'ambito CT.

*Figura 4: CT: distribuzione dell'indicatore finale e soglie per l'attribuzione delle classi di merito*

La Tabella 14 riporta le classi di merito per criterio e finale, elencando gli atenei in ordine decrescente per indicatore sintetico. Nell'Appendice B si presentano i dati dettagliati per criterio (Tab. B.19), e le graduatorie per raggruppamenti omogenei (Tab. B.20.a a B.20.e).



*Tabella 14: CT: valore dell'indicatore (I), posizione in graduatoria (P) e classe di merito (C) per criterio e per ambito*

Gli indicatori presenti sono in grado di dare una fotografia congruente dell'attività di conto terzi.

Va sottolineato che al conto terzi partecipano tutte le discipline, anche quelle umanistiche, a differenza di quanto avviene nella proprietà intellettuale e nell'imprenditorialità accademica a vocazione tipicamente tecnico-scientifica. Le entrate conto terzi per la didattica risultano essere la voce meno rilevante tra le entrate considerate. Si noti inoltre, che generalmente, se le entrate legate al conto terzi per ricerca risultano elevate, anche il finanziamento da soggetti privati è consistente.

Nel lavoro che è stato condotto, uno degli ostacoli incontrati ha riguardato la consistenza dei dati riportati. In sostanza, vi sono casi frequenti di atenei con entrate nulle in alcuni anni ed entrate anche milionarie in altri. I valori nulli in questo esercizio partecipano al calcolo della media, ma per il futuro si raccomanda di predisporre la rilevazione in modo tale che sia possibile segnalare se il valore nullo sia dovuto a rinuncia programmata ad essere valutati o ad assenza di attività, trattandosi di due situazioni da pesare in modo diverso.

Si suggerisce di integrare la raccolta dei dati mediante i bilanci con informazioni di dettaglio sull'SSD di appartenenza del titolare del contratto. Inoltre, sarebbe utile avere maggiori dettagli su cosa gli atenei hanno inserito nelle entrate di ateneo.